



«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»

# IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno VI n° 2

Marzo 2009

## Agliov in calzena

Prima della venuta del frigorifero e degli allevamenti delle galline ovaiole, dove con opportune tecniche o di incroci di razze, si riesce ad avere uova fresche tutto l'anno, la famiglia contadina disponeva di vari accorgimenti per non rimanere sfornita di scorte per superare i periodi scarsi di prodotti stagionali, come la carne di maiale, con insaccati e lardo che doveva fornire per il condimento e le frittiture per l'intero anno, la galline che fornivano le uova, usate per impastare la pasta, o come nutrimento crudo e cotto in diverse maniere.

All'inizio dell'autunno la galline andavano in muta, stavano perdendo le penne vecchie e conseguentemente iniziavano a riprodurre le nuove in sostituzione, tale ciclo comportava un maggior consumo delle proteine ingerite, e pertanto veniva a mancare la disposizione a produrre uova, per via di questo processo la produzione diminuiva, poi cessava completamente alla fine dell'anno, nel mese di gennaio, piano piano iniziavano a rifare le uova, < cun l'en

nov tot'al galen al fa l'ov>. In questo mese o quaranta giorni la massaia sarebbe rimasta sprovvista di un prodotto essenziale per la cucina che sfamava l'intera famiglia. Chissà da quanto tempo vigeva nelle case contadine l'usanza di conservare le uova sotto calce. Nel

quando le galline producevano uova in abbondanza, le uova fresche appena raccolte, si preparavano passando due a due battendole assieme, con delicatezza e dal suono prodotto dallo sbattere assieme, si capiva se durante la raccolta non avessero preso urti e quindi prodotto eventuali crepe al guscio, in questo caso l'uovo veniva scartato, --in quanto in seguito al trattamento sarebbe andato a male--, e consumato fresco.

Si disponevano le uova preparate in vasi di terracotta, o in pentole, magari scartate, per ammaccature o altri difetti che non permettevano più di essere usate per servire in tavola, ultimamente vi erano in commercio damigiane in vetro con la bocca larga, di non grandi dimensioni, costruite appositamente per tale impiego, -- sempre recipienti di modesta dimensione, in quanto la rottura di un uovo avrebbe mandato a male l'intero contenuto- ci si procurava della calce spenta messa in una bacinella veniva imbevuta di acqua, dopo averla amalgamata, si lasciava

riposare un po', si versava l'acqua di calce nel recipiente, fino a ricoprire interamente le uova. Con questo trattamento le uova si conservavano per diversi mesi e la massaia aveva la disponibilità di uova per impastare la pasta anche nel periodo di magra.



# Un romagnolo di giustizia e di pace

La nostra Romagna, terra dei "mangiapreti" per antonomasia, ha dato recentemente l'ultimo saluto ad un figlio che si è distinto come uomo delle missioni di pace di Papa Wojtyla. Sto parlando del Cardinale Pio Laghi, Prefetto Emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica che si è spento all'età di 86 anni all'Ospedale "S. Carlo di Nancy", a Roma, dove era ricoverato per insufficienza cardiovascolare causata da una malattia ematologica. Forlivese di nascita, ma faentino da sempre, il Cardinale Laghi era nato a Castiglione, la piccolissima frazione vicino a Villagrappa tra Faenza, Forlì e Castrocaro, il 21 maggio 1922. Aveva studiato a Faenza e poi frequentato la facoltà di Teologia alla Pontificia Università Lateranense. Nel 1942 aveva conseguito la laurea in Teologia ed era diventato sacerdote; nel 1950 si era poi laureato in Diritto Canonico. Dopo essere stato alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica, nel marzo del 1952 era stato assunto al servizio diplomatico della Santa Sede ed inviato poi in Nicaragua, a Washington, Nuova Delhi e Gerusalemme. La missione in India durò fino al 1964 quando venne chiamato a Roma come Consigliere di Nunziatura per la preparazione di importanti eventi, fra cui lo storico Viaggio di Papa Paolo VI all'Onu, nel novembre del 1964. Nell'aprile del 1974 il trasferimento alla Nunziatura di Argentina dove rimase fino a dicembre 1980 attraversando il lungo, buio periodo della feroce dittatura militare (migliaia le persone rapite e uccise nei modi più atroci dai militari). Poi Monsignor Laghi fu Delegato Apostolico e dal 1984, dopo che furono riallacciati i rapporti ufficiali tra Vaticano e governo di Washington, divenne Pro - Nunzio Apostolico appunto nella capitale Usa. Nominato Cardinale nel 1991, Monsignor Laghi, è stato Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica fino al 15 novembre 1999, poi inviato speciale del Papa in Israele e presso l'Autorità Palestinese per tentare una ripresa del dialogo. Una missione di pace gli fu affidata da Papa Giovanni Paolo II alla vigilia dell'attacco americano in Iraq: il primo marzo 2003 il Cardinal Laghi incontrò George W. Bush, consegnandogli un messaggio personale in cui Papa Wojtyla lo scongiurava a non muovere guerra al popolo iracheno. Ma la missione, come ben sappiamo, non ebbe l'esito auspicato. Nel messaggio di cordoglio che il Presidente uscente Statunitense George W. Bush ha inviato al S. Padre Benedetto XVI per ricordare il Cardinale così ha scritto: "Un amico che, in oltre 60 anni di servizio alla Chiesa cattolica, ha lavorato instancabilmente per la pace e la giustizia nel mondo". Come Nunzio del Papa negli Stati Uniti durante gli anni finali della Guerra Fredda, ha aggiunto Bush e nei suoi molti altri incarichi, il Cardinale Laghi ha sempre lavorato per unire gente di tutte le religioni e per promuovere riconciliazione, libertà religiosa e tolleranza. Tutto questo ha meritato a Laghi un posto speciale nel cuore del popolo americano. Il Presidente della Provincia, Francesco Giangrandi invece ha definito Laghi "un

con innegabili doti diplomatiche". Credo che lo stesso lo pensi anche la nostra gente, quella grande folla che lo ha salutato per l'ultima volta in Cattedrale a Faenza. Anch'io posso dire di averlo conosciuto non di persona, ma attraverso la frequente comunicazione epistolare; era un uomo paterno, umile, buono e dal cuore grande, quanto basta per essere amato in Romagna.

**Julles Metalli**

## Non solo ricordi

Domenica 1 marzo S.E. Mons Giuseppe Verucchi, arcivescovo di Ravenna, ha celebrato nella chiesa di S.Maria in Porto Fuori una messa in commemorazione di don Francesco Fuschini con una folta partecipazione di portuensi e di amici provenienti da zone limitrofe. E' stata una occasione anche per rincontrare, nel ricordo di don Francesco, persone che da tempo non si aveva occasione di vedere, oltre che per raccogliere fondi per la targa che vorremmo mettere all'esterno della chiesa parrocchiale in memoria di chi è stato qui parroco per tanti decenni.

Nella sua omelia, S.E. Verucchi ha ricordato la figura del prete schivo e isolato nei momenti difficili dell'inizio del suo mandato parrocchiale e che tuttavia non è mai venuto meno alla sua vocazione di testimoniare la parola di Dio, senza sconti e senza compromessi, neanche per se stesso.

Certo, ha sottolineato l'Arcivescovo, che molta acqua è passata sotto ai ponti per arrivare alla chiesa stracolma di oggi, ma se il miracolo è avvenuto lo si deve anche alla testardaggine e alla grande fede del piccolo prete di S.Biagio.

Tutta l'omelia è stata incentrata sulla funzione pastorale del parroco, preminente rispetto ad ogni altra attività, che devono restare elementi di contorno rispetto alla missione "istituzionale". Non per contraddire il pensiero di S.E., ce ne guarderemmo bene anche perché non abbiamo né il titolo né la competenza, ma molti del Buon Umore pensano che se oggi il paese di Porto Fuori si stringe attorno alla memoria di don Francesco lo fa anche per quelle "altre attività" di contorno che, senza nulla togliere alla missione principale, hanno reso la stessa più comprensibile anche agli agnostici e a non credenti. Non rientra forse anche questo nel lavoro di aratura del terreno per preparare la successiva semina da cui arriverà la messe del Signore?

E don Francesco ne ha arato in vita sua del terreno, e che terreno duro era quello sotto l'argine sinistro dei Fiumi Uniti!

**Pulinèra**

# Ricordando don Francesco

Sabato 21 marzo alle ore 21  
nella sala parrocchiale di Porto Fuori

**Parole, immagini e suoni  
per rievocare momenti di vita  
di don Francesco Fuschini  
e del nostro paese**

Ingresso a offerta libera per contribuire al finanziamento della targa ricordo

L'evento, curato dall'associazione culturale "Tra Ravenna e il mare", rientra tra le iniziative promosse dalla Compagnia del Buon Umore per finanziare la realizzazione di una targa a ricordo di don Francesco Fuschini, da porre presso la chiesa parrocchiale di S.Maria in Porto Fuori.

Hanno aderito:

Circoscrizione terza, Comitato cittadino, Parrocchia di Porto Fuori, Compagnia del Buon Umore, Associazione culturale "Tra Ravenna e il mare", Partito Democratico, Partito Repubblicano, A.N.P.I., Gruppo Allegri Genitori, Comitato 8 marzo- donne di Porto Fuori, Polisportiva Porto Fuori, Centro Volontari della Sofferenza e Unitalsi.



La messa per la commemorazione di Don Fuschini  
lo scorso 1° marzo

# Nuovo salone

Domenica primo marzo, tanti giovani, e meno giovani, hanno fatto compagnia al nostro giovane barbiere, all'inaugurazione del nuovo salone da acconciature, maschili e femminili, in via Viganò, un ricco rinfresco di tartine e pasticcini, accompagnati da una varia scelta di bibite e aperitivi, serviti con cortesia e cordialità dai bravi padroni di casa, Fabrizio Fabbri e genitori, con l'aiuto della Sara. Fa piacere vedere un giovane che impegna tutte le proprie energie (e quelle dei genitori) in qualcosa che crede giusto, per il proprio avvenire. Esprimiamo i più cordiali auguri per una proficua e lunga carriera

**E sumar vecc**



# Cena tesseramento

Sabato ventuno febbraio, ci siamo trovati, soci, amici e simpatizzanti al ristorante Stagni per la ricorrente cena annuale del tesseramento, una settantina di amici intenzionati a divertirsi, dei quali anche un nutrito gruppo di giovani, ci ha dato il piacere della loro presenza, durante la cena ricca di gustose portate, servite con qualità e cortesia dallo staff del ristorante, ai quali mandiamo il nostro ringraziamento; due intrattenitori invitati per ravvivare la serata, non hanno deluso, con canti romagnoli, canti intriganti e divertenti, zirudele, monologhi, scherzi ballate qualche gustosa barzelletta, hanno saputo trascinare tutta la comitiva in un clima di spassoso divertimento. Voglio ringraziare tutti i partecipanti alla serata, perché come è d'obbligo convenire se una gran parte del merito va agli artisti, ( ai quali mandiamo il nostro riconoscimento), non si deve trascurare il contributo del pubblico che ha partecipato con calore agli stimoli offerti dagli intrattenitori.

Grazie a tutti e alla prossima

# CUCINA TIPICA I PASSATELLI (o passatini)

Se per Natale la minestra tipica sono i cappelletti, per Pasqua a tavola regnano da sempre i passatelli. Ricetta semplice fatta di pane e parmigiano grattugiati, impastati con uova, con aggiunta di sale, noce moscata ed eventualmente scorza di limone.

Fatto l'impasto, si lascia rassodare qualche minuto e poi si schiaccia con l'apposito attrezzo.

E' una minestra che va preparata pochi minuti prima di essere messa a cuocere in brodo, di cappone o di buona gallina.

Si può osservare che mentre i cappelletti si vedevano in tavola quasi esclusivamente per Natale, i passatelli invece potevano essere preparati, oltre che per Pasqua, anche in altre occasioni importanti, come la trebbiatura, le cresime, i battesimi o per ospiti importanti.

## Annunci - Iniziative

Sabato 21 marzo 2009 alle ore 15,30 nella sala parrocchiale, si terrà l'assemblea annuale della Compagnia, con lettura del bilancio e relativa approvazione, verrà illustrato il lavoro svolto, saranno programmati gli impegni prossimi. Seguirà un buffet di intrattenimento.  
(SOCI NON MANCATE)

Due giovani dottoresse hanno aperto in via Conci 3 un ambulatorio per animali, ci ralleghiamo per la bella iniziativa in quanto riteniamo sia cosa grata per tutti gli amanti degli animali poter disporre in paese di tale servizio. Con tutti gli auguri di un proficuo lavoro.

Durante il periodo della festa parrocchiale, la Compagnia si esibirà con una recita in dialetto romagnolo

Ricordiamo a tutti i compaesani che il 2 giugno si terrà il pellegrinaggio a San Biagio d'Argenta alla tomba di Don Fuschini, con pranzo e visita a Ferrara.

Nel mese di giugno gita in Croazia con motonate veloci.

## Condoglianze

La compagnia del Buon Umore, partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Moschini per la perdita del caro amico Pietro.



## Rubrica dell'orto e giardino

**Marzo**

(a cura di Asioli F.lli)

### Nell'orto:

Si comincia a seminare all'aperto un po' di tutto; anguria, barbabietola, carota, cavoli di ogni tipo, cetriolo, cicorie, scarola, indivia, fagioli e fagiolini, lattughe, mais, melone, peperone, pomodoro, prezzemolo, ravanella, sedano spinaci, zucca, erbacipollina, ecc.

Predisporre i sostegni per i piselli; diradare le piante di ortaggi troppo fitte; se occorre, innaffiare di mattina e tenere libero il terreno da infestanti che in questa stagione cominciano ad avere particolare vigore.

### Nel giardino:

Si semina all'aperto una grande quantità di piante da fiore: agerato, astri, begonia, bella di giorno, bella di notte, bocca leone, calendula, garofani, geranio, genziana, girasole, lupino, margheriti, nasturzio, passiflora, patunia, portulaca, salvia, splendens, speronella, tacete, viole, zinnia, ecc.

Si piantano bulbi di amarilli, agapanthus, calla, ciclamino, fresia, mugheretti, peonia, iris, lillium, gigli, gladioli, begonia, globine, ecc.

Si rinvasano le piante d'appartamento

Il periodo è favorevole anche alla semina o alla risemina dei tappeti erbosi.

### In cantina:

E' mese favorevole all'imbottigliamento dei vini normali. Ricordarsi che è bene usare sempre tappi nuovi e controllare il lunario per imbottigliare a luna buona.

*Il Raglio, Circolare della Compagnia del  
Buon Umore di Porto Fuori*



### Invito della Redazione

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo cell.

348.6505503.